

chiedo sui vantaggi che sentirà il paese coll'Edificio scolastico, nella località desiderata da lui e dal signor Jona, non solo riguardo all'istruzione, ma eziandio, come abbellimento e comodo dei cittadini, e venuto sul terreno dell'accettazione del dono, dei ringraziamenti e della riconoscenza, disse, che sarebbe anche ottima l'idea dell'apposizione di una lapide in cui fosse inciso e ricordato il nome del fondatore della Scuola d'arti e mestieri.

Borreani ammesso e riconosciuto, che colle varianti introdotte e specie colla costruzione del Convitto in altra località, il progetto ha ricevuto dei notevoli miglioramenti, egli crede, che in qualunque sito dovesse sorgere l'edificio scolastico, in presenza di un dono di 100 mila lire, in tema di riconoscenza si dovrebbe andare più avanti, e quindi propone che a suo tempo il Consiglio pensi a decretare l'esecuzione di un busto in onore del benemerito cittadino, da collocarsi in un punto esterno del fabbricato, e ciò come atto destinato a risvegliare il sentimento dell'emulazione per il bene ed utile del paese.

Datesi dal Sindaco le opportune spiegazioni alla proposta Borreani, e così a Fiorini e Scati, che ripetutamente interloquirono, dopo avere enumerato gli studi fatti e le indagini praticate per condurre in porto il progetto modificato, il quale rispondendo alle prescrizioni della legge, si potrà ottenere a mutuo l'occorrente somma dalla cassa dei prestiti e depositi, formulata e posta chiaramente a partito la proposta di accettazione del dono e ringraziamenti, il Consiglio l'approvava unanime.

Per ultimo, dietro interpellanza di Borreani, il Sindaco assicurò il Consiglio, che in seguito al triste avvenimento di ieri sera, cagione di morte istantanea ad uno stimato signore, si sono impartiti ordini perchè i proprietari di case pensino a cambiare con sollecitudine le lastre e mensole dei balconi di arenaria, in pietra di Luserna.

Esaurito l'ordine del giorno, si sciolse la seduta.

Uno dei 30.

CONCORSO

Dopotre mesi da che è chiusa la scuola di musica per la partenza del Maestro Penengo, distinto violinista, Direttore d'orchestra, e secondo compositore di ballabili, la Giunta per mezzo del ff. di Sindaco, ha aperto il concorso per titoli, vale a dire coll'obbligo agli aspi-

ranti di provare la loro attitudine per l'insegnamento degli istrumenti da corda e da fiato, e direzione d'orchestra.

Si deve encomiare la Giunta di essersi ricordata che in Acqui la scuola di musica è necessaria, ma quando alle esigenze della capacità, estesa ad un triplice ordine, fissa lo stipendio in lire 1200, che depennato dalla ritenuta della ricchezza mobile, si residua a lire 1044, il bandito concorso vestendo le parvenze di una formalità, lascia credere che lo scopo reale sia quello di renderlo deserto, per realizzare un'economia nel Bilancio.

Cosa vale studiare e lavorare per colorire il disegno dell'erezione di un nuovo Teatro, e che pochi giorni sono si sia adunata la commissione, deliberando in massima il concorso di una cospicua somma a fondo perduto e la concessione gratuita dell'area, se poi per la scuola di musica, che nel rispetto della prosperità costituisce il principale coefficiente, si determina un compenso così meschino?

Per riordinare da senno la Scuola di musica ed avere una buona orchestra e Banda cittadina, che corrispondano all'importanza del paese ed ai bisogni del nuovo Teatro, è assolutamente indispensabile chiamare due Maestri, l'uno per gli istrumenti da corda, e l'altro da fiato, e poi, o poco o tanto retribuire il corpo dei filarmonici, stabilire dei premi per gli alunni distinti, ed un fondo per l'acquisto di nuovi istrumenti inscrivendo in Bilancio una somma da 5 a 6 mila lire.

In grazia, si domandi a tale riguardo ai superstiti soci e filarmonici dell'antica Accademia, e si sentirà, che fu con due Maestri, l'uno da corda, e l'altro da fiato, che l'arte musicale si mantenne nella pienezza del suo prestigio e che si deve all'ispirazione ed insegnamento di Penengo, Bottero, Zelvagher e Tessitore, se uscirono dei valenti suonatori fra cui Dogliotti, Fossati, Raviola, Traversa, Scovazzi, Tessitore figlio, Benzi, Crosio ed altri, senza contare una discreta scuola di canto.

Come va adunque, che mentre in quei tempi la città si trovava priva dei grandi fattori di civiltà, ferrovia, telegrafo, gaz ecc., funzionava un corpo musicale riputato, fiorente, e ad intervalli al Teatro Dagna agivano compagnie drammatiche e di canto di un indiscutibile valore, oggidì, colla trasformazione del paese in tema di commercio ed industria, di lavori, di viabilità, di nuovi Edifici Municipali e privati, di aumento della ricchezza, siamo al punto che l'orchestra e la Banda cittadina sono ridotte ad una tale meschinità da sentirsi umiliati?

Ora che l'onor. Sindaco, colle risorse del suo accorgimento e finezza parlamentare, e col fascino che esercita sulla mite ed arrendevole indole del venerando benemerito Iona Ottolenghi, ottenne la costruzione dell'Edificio Scolastico nella località che tanto sorrideva alla sua volontà ed aspirazione, nè può, nè deve arrestarsi davanti alla spesa di 5 o 6 mila lire, per ridonare l'antico splendore alla scuola di musica, da cui verrà la formazione di un rispettabile corpo filarmonico, e di una buona e duratura Banda cittadina.

Il seguente rendiconto, che pubblichiamo volentieri comprova, che se il nascente Consorzio dei Calzolari, continuerà ad essere diretto ed amministrato con operosa perspicacia, non mancherà di accrescere in numero e di accumulare fondi, i quali serviranno unicamente a soccorrere i soci nei casi di infermità:

Rendiconto Generale dell'anno 1889

Entrata ordinaria	
Contr. mensile soci effett.	L. 251,50
Diritti di ammissione	» 38,00
Libretti distribuiti soci	» 9,20
Totale L. 298,70	

Entrata straordinaria	
Offerta del benemerito	
Iona Ottolenghi	L. 50,00
Prov. ballo di beneficenza	» 200,00
Totale L. 250,00	
Rendita del capitale sociale	» 8,80
Totale L. 258,80	

Uscita	
Spese registri e stampati	L. 49,75
Spese ant. per la bandiera	» 100,00
Stipendio al collettore	» 25,00
Segretario, gratificazione	» 10,00
Snsidio ammalati	» 22,75
Totale L. 207,50	

Riepilogo	
Entrata ordinaria	L. 298,70
Entrata straordinaria	» 258,80
Totale L. 557,50	
Uscita	» 207,50
Rimanenza al 31 Dicembre L. 350,00	

Il presidente
VOGLIERI GIOVANNI
Il revisore *Il segretario*
CRESTA FELICE CAZZOLINI VINCENZO

CORRISPONDENZE

Egregio Sig. Direttore,

Taccio il nome del Municipio, ma è proprio uno della nostra provincia di Alessandria che incomincia da T... e se fossi ascoltato lo raccomanderei a questo R. Provveditore che so energeticamente propenso al bene dell'istruzione popolare. — E' un fatto che non bisogna disconoscere, che mentre il Governo spiega tutta l'attività e nulla risparmia per diffondere l'istruzione anche nei più remoti villaggi, parecchi Municipi, specialmente quello di T..., invece di assecondare l'opera riformatrice e benefica, imposta dai tempi, cerca, dirò quasi, di avversarla quanto può, giovandosi delle ambiguità di molte fra le disposizioni della legge sull'obbligo dell'istruzione per non dichiarare obbligatoria la scuola mista della sua importante frazione, ed elevare lo stipendio della maestra almeno al minimo legale.

Allorché la frazione, o per meglio dire villaggio, aveva persone che lo rappresentavano in Consiglio, più volte proposero di classificare obbligatoria suddetta scuola, appoggiando la loro proposta a validi argomenti, ma una maggioranza, capitanata da uno poco propenso a far cosa giovevole fuori della cerchia da lui favorita, sempre combattè la proposta adducendo che il villaggio manca dei requisiti voluti, per essere la sua scuola mista classificata obbligatoria, e quindi non potersi nemmeno elevare al minimo legale lo stipendio della maestra — E l'ispettore...? si fa in tal caso un raziocinio naturalissimo: ha l'indennità, ed è obbligato a compiere il proprio dovere tanto a T... quanto in altro luogo. Non si tien conto che l'ispettore abbia detto che la scuola manca degli arredi indispensabili per l'insegnamento, oggettivo, sistema metrico, ecc. ecc., che lo stipendio della povera insegnante non basta per sopperire la spesa del pane quotidiano, che non bisogna che il Municipio stia proprio alla stringatezza della legge quando trattasi dell'istruzione popolare appagando così i desideri del suo villaggio — Ma il bene della scuola è poesia — il progresso dell'istruzione, idillio verdeggianti che non c'è obbligo di maturare — L'ispettore insomma se ne va. Il Municipio vi è avvezzo — lo sa che domani non sarà più quello di ieri, e ci conta sopra e così riordinamenti morali, didattici e promesse vanno a gambe per aria nella stessa maniera. All'arrivo del nuovo ispettore il Municipio di T... potrà ancora fare l'ingenuo, il nuovo, il *nesci* come dicono molti?

Speriamo che no.

G. BOTTERO.

TEATRO

Le recite della Compagnia diretta dall'artista G. Marazzi continuano ad attirare al Politeama Benazzo un pubblico discreto che mostra di divertirsi abbastanza, se dobbiamo giudicare dagli applausi che vengono seralmente prodigati agli artisti.

Giovedì ricorreva la serata del primo attore, sig. Tarenzi-Biancardi che fu assai festeggiato dagli spettatori accorsi più numerosi del solito a sentire il *Cantico dei Cantici* e il *Signor Alfonso*. Non diremo nulla dell'esecuzione del primo, che ha lasciato molto a desiderare, com'era facilmente prevedibile, trattandosi di un lavoro finissimo che per essere gustato deve essere eseguito in modo superiore alla mediocrità; ma la seconda produzione fu interpretata con impegno e con correttezza, specialmente da parte della prima donna signora Marazzi-Dinolfo che seppe rendere abbastanza bene il tipo originale della signora Guichard, e del seratante che riproduse con una certa fedeltà il carattere del protagonista.

Sabato sarà poi il teatro era, assai popolato, ricorrendo la beneficiata dei coniugi Temporini, brillante l'uno e seconda donna l'altra della Compagnia.